

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numer o Servizi	Numer o Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massim
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	192	1440	13	179	10.000	25.000	5.000	8.000
	Aiuto alla persona	110	947		110	10.000	28.000	8.000	18.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	190	1452		190	10.000	25.000		
	Trasporto	85	730	50	30				
	Attività extrascolastiche	120	260		120	10.000	25.000	5.000	15.000
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	15	280	9	6				
	Tirocini guidati	146	146	146					
	Altro(specificare)-----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	28	223	2	26	8.000	18.000	10.000	18.000
	Centri socio- educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri ricreativi	8	120		8			12.000	18.000
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa famiglia	4	40	1	3			160.000	520.000
	Gruppo Appartamento	2	12		2			160.000	520.000
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	11							
	Altro(specificare)-----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	170	640	30	140			Quota prevista per la generalità dei cittadini	
	Soggiorni vacanze	25	82	2	23			150.000	300.000
	Altro(specificare)-----							Per una settimana di vacanza	

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Marche, Servizio Formazione Professionale, ha avuto approvato dal Ministero del Lavoro un progetto Horizon che andrà realizzato nell'anno in corso (1998). Il progetto prevede come obiettivo la formazione di operatori di mediazione per l'occupazione nelle quattro province e la formazione di disabili dopo aver monitorato con i formatori il fabbisogno di figure professionali da inserire sul mercato del lavoro.

SERVIZIO TRASPORTI

La Giunta Regionale con propria deliberazione n.4504 del 12.12.1994 ha approvato, ai sensi della L.R. 39/93, il piano pluriennale mediante il quale, fra l'altro, ha previsto il finanziamento di 44 autobus, destinati al servizio pubblico di linea, dotati di pianali super ribassati e pedane mobili per l'accesso di persone non deambulanti.

Il piano di cui sopra non è ancora concluso perché alcuni automezzi, per difficoltà da parte delle industrie costruttrici, non sono ancora stati consegnati alle aziende concessionarie ed inoltre attualmente è in fase di predisposizione un decreto del Dirigente del servizio per la concessione di ulteriori contributi per la sovvenzionalità delle pedane mobili (la maggior parte delle quali erano già in dotazione ai mezzi finanziati), in esecuzione della deliberazione G.R. 2737 del 27.10.97 con la quale sono stati fissati i criteri per la ripartizione dei fondi di cui alla L.204 del 30.5.95, la quale appunto prevedeva che circa il 22% del finanziamento complessivo fosse destinato all'acquisto dei mezzi di trasporto per persone con ridotta capacità motoria.

Il piano pluriennale di concessione dei contributi per l'acquisto anche di autobus per il trasporto disabili è iniziato nel 1995 e si prevede che verrà concluso entro il corrente anno, per cui si può affermare che circa 4 miliardi sono stati erogati nel corso di ognuno degli anni 1995, 96 e 97.

Questo Servizio Trasporti è a conoscenza che vengono espletati da tempo servizi specifici per il trasporto di disabili con piccoli autobus, acquistati con contributo regionale di cui alla L.R. 39/83, nei Comuni di Ancona, Civitanova M., Fano, Urbino e Ascoli P., ma non dispone di altri dati, anche se in merito alla L.R. 27/97, entrata in vigore il 1° settembre 1997, attualmente sta acquisendo i dati relativi alle tessere rilasciate dai Comuni agli aventi diritto.

Successivamente, sarà possibile quantificare la spesa regionale per i servizi erogati in favore dei portatori di handicap in base alle indicazioni di cui all'art.2 della L.R. 27/97.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI**"PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE D'INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE"****LA LEGGE REGIONALE 18/96 AD UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE**

A poco più di un anno dalla promulgazione della L. R. 4.6.96 n. 18 si ritiene opportuno fare un primo bilancio sull'attuazione della normativa.

Nel redigere il testo di legge si è tenuto conto dell'esperienza maturata negli anni dalla gestione della L.R. 12.5.82 n. 18. Infatti la legge prevede i medesimi interventi della vecchia normativa modificati e/o integrati laddove nel corso del tempo si era rilevato necessario nonché altri interventi del tutto innovativi quale risposta a nuovi bisogni che si erano venuti a determinare.

Si è inoltre tenuto conto degli indirizzi e degli orientamenti di cui alla legge quadro sull'handicap la 104/92.

Gli interventi previsti dalla legge regionale n. 18/96, per i quali sono assegnati contributi ai comuni singoli ed associati e alle comunità montane, si possono così sintetizzare:

- ◆ Assistenza domiciliare educativa e scolastica;
- ◆ Trasporto, acquisto d'autovetture munite d'automatismi di guida;
- ◆ Acquisto di mezzi adattati per il trasporto di portatori di handicap motori gravissimi;
- ◆ Inserimento lavorativo attraverso l'acquisto d'attrezzature di lavoro e lo sgravio degli oneri assistenziali e previdenziali nonché borse lavoro finalizzate al pre inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle Amministrazioni provinciali);
- ◆ Abbattimento di barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- ◆ Inserimento presso centri socio-educativi di soggetti con gravi patologie.

L'innovazione di fondo che la legge presenta rispetto alla precedente normativa di settore è la partecipazione e il coinvolgimento d'enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale.

Infatti sono stati istituiti i Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone handicappate ciascuno dei quali è composto da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del Provveditorato agli Studi, dell'Ufficio provinciale del Lavoro e Massima Occupazione, delle organizzazioni del privato sociale che operano nel settore dell'handicap e delle associazioni di categoria.

I Coordinamenti provinciali durano in carica quattro anni e svolgono funzioni di promozione e raccordo nonché di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi in atto ai fini della rispondenza ai bisogni emergenti.

Ogni Coordinamento provinciale costituisce tre équipe operative, formate dagli stessi membri del Coordinamento, nelle seguenti aree.

- A- prevenzione diagnosi e cura e riabilitazione
- B- integrazione sociale e scolastica
- C- integrazione lavorativa

I compiti affidati alle équipe riguardano l'approfondimento delle tematiche di competenza e, per ogni area, la promozione e il coordinamento a livello provinciale d'iniziative atte a favorire l'attivazione di servizi, la partecipazione dei vari enti competenti, la conoscenza del territorio sia in termini di servizi e strutture che in termini di bisogni e di risorse a tutti i livelli.

Il 16 giugno scorso si è svolta la Conferenza annuale con i Coordinamenti provinciali dalla quale è risultato che ciascun coordinamento aveva istituito le équipes operative e si stava attivando, pur se con modalità diverse, per acquisire informazioni e dati indispensabili per approfondire la conoscenza del territorio di competenza e per allacciare rapporti di collaborazione con le amministrazioni locali e le organizzazioni del privato sociale.

Oltre ai Coordinamenti provinciali la legge ha previsto anche l'istituzione del Coordinamento regionale composto da amministratori e dirigenti regionali, da quattro rappresentanti di ciascun coordinamento provinciale, da un rappresentante dell'Agenzia per l'impiego delle Marche e della Sovrintendenza Scolastica regionale.

Il Coordinamento regionale dura in carica cinque anni, costituisce équipes operative nelle stesse aree previste per le équipes dei Coordinamenti provinciali e svolge compiti di coordinamento su tutto il territorio regionale per quanto attiene il funzionamento dei servizi, degli interventi, dei progetti e di quant'altro sia realizzato nel campo dell'handicap.

Formula proposte ed esprime parere sui criteri e le modalità di ripartizione dei fondi regionali, organizza un servizio d'informazione e una banca dati regionale, predispone il modello del diario personale previsto dall'art. 6 della legge n. 104, formula proposte in ordine agli accordi di programma e altro ancora.

Il Coordinamento regionale dalla sua costituzione ad oggi si è riunito nove volte.

Ha espresso parere sui criteri e sulle modalità di riparto dei fondi di cui alla L. R. n. 18 per l'anno 97 e sulla successiva proposta di modifica e d'integrazione per l'anno 98.

Ha promosso un servizio d'informazione che sarà realizzato dal Servizio Servizi Sociali attraverso l'utilizzo del Televideo e d'Internet. Inoltre sono state attivate le procedure per la redazione di un notiziario a carattere quadrimestrale contenente informazioni sulla normativa nazionale e regionale di settore e d'approfondimento su tematiche particolarmente importanti e di rilievo.

Tale notiziario, la cui stampa sarà affidata ad una Cooperativa sociale iscritta all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 50/95, sarà distribuito unitamente ad un vademecum che faciliti la lettura della legge regionale n. 18 per quanto attiene gli interventi che essa prevede e le modalità d'accesso ai benefici.

Il materiale sarà distribuito a tutti gli enti pubblici, alle istituzioni del privato sociale e alle famiglie dei disabili della Regione,

Sempre al fine di favorire l'informazione il Coordinamento regionale ha promosso, tramite il Servizio Servizi Sociali e in collaborazione con i quattro Coordinamenti provinciali, una ricerca in ambito regionale per individuare i "punti d'informazione", siano essi pubblici che privati, che vi sono nelle Marche al fine di attivare con essi un rapporto di collaborazione che consenta, a seguito di specifico aggiornamento e preparazione degli operatori incaricati, di utilizzarli anche per dare informazione sulle tematiche dell'handicap.

Ha fornito la propria collaborazione per la stesura del Regolamento regionale che disciplina i criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle Unità Multidisciplinari,

Ha attivato rapporti di collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale per conoscere più specificatamente i contenuti della proposta di Piano sanitario regionale e individuare insieme gli aspetti del Piano riconducibili all'handicap che si ritiene necessario integrare o ampliare anche ai fini di un raccordo con il Piano socio assistenziale regionale anch'esso in fase di discussione. Ha inoltre stabilito di avviare colloqui periodici con i quattro GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) per approfondire la situazione relativa all'inserimento scolastico degli alunni disabili in ciascun ambito provinciale e verificare ogni possibile forma di collaborazione dei CILIP con i Coordinamenti provinciali in materia appunto d'integrazione scolastica,

Attualmente è impegnato nella redazione di una proposta da presentare alla Giunta regionale in ordine agli accordi di programma per stabilire i criteri per la stipula delle convenzioni tra associazioni, enti ed organismi del settore del privato sociale per gli interventi e i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi.

Infine la L.R. n.18, proprio per favorire la più ampia partecipazione degli organismi interessati ai programmi regionali di promozione e tutela dei diritti delle persone handicappate, ha istituito la Consulta regionale per l'handicap che si è riunita in seduta plenaria il 18 dicembre 1997.

Oltre 18 miliardi stanziati per l'handicap

Il fondo stanziato a carico del bilancio '97 per le finalità di cui alla L.R. n.18/96 è stato di L. 18.276.553.600 di cui L. 720.000.000 ripartiti tra gli enti pubblici e le istituzioni private per le finalità di cui all'art. 21 della legge (Sperimentazione ed accesso all'informazione). La percentuale di contributo assegnata ai comuni singoli è stata del 18,76669, la percentuale assegnata ai comuni associati invece del 28,15003 in quanto, proprio per favorire l'associazionismo tra enti locali, si è stabilito che agli stessi sia assegnata una percentuale di contributo maggiorata del 50% rispetto a quella prevista per i comuni singoli.

Nonostante una consistente dotazione di bilancio la richiesta complessiva, presentata dai locali, è stata notevolmente superiore allo stanziamento regionale.

Naturalmente ciò è stato positivo in quanto ha evidenziato, da parte dei comuni, una crescita culturale e un impegno sociale sempre maggiori incentivandoli ad attivare nuovi servizi nell'ottica di rispondere in maniera adeguata e concreta alle molteplici esigenze dell'utenza.

Sicuramente un ruolo importante in questo accresciuto interesse da parte degli enti locali alle tematiche dell'handicap spetta ai Coordinamenti provinciali nonché alle associazioni di categoria e di volontariato che, oltre a promuovere l'attivazione di servizi da parte degli enti locali, hanno fornito ai disabili le necessarie informazioni per poter usufruire dei benefici di legge effettuando nel contempo anche verifiche dirette dei servizi istituiti dagli enti locali.

Il rappresentare, quindi, anche per l'utente un importante punto di riferimento è un altro obiettivo significativo raggiunto dalla legge regionale 18/96 attraverso appunto i Coordinamenti provinciali che col loro operato hanno contribuito a far crescere la consapevolezza dei propri diritti da parte dei soggetti handicappati e delle loro famiglie, consapevolezza che ha determinato una maggiore lievitazione dei bisogni.

Per poter assicurare agli enti locali un finanziamento per l'anno '98 più adeguato alle reali spese che sostengono per la gestione dei servizi sono pertanto stati modificati i precedenti criteri di riparto al fine di consentire una più adeguata ed armonica distribuzione dei fondi tale da garantire almeno l'mantenimento di quei servizi ritenuti essenziali (trasporto, assistenza domiciliare, educativa, scolastica).

L'altra quota del fondo regionale, pari a L. 720.000.000, come accennato all'inizio, è stata utilizzata per finanziare progetti particolarmente innovativi ed emergenti riferiti all'accesso all'informazione e alla sperimentazione di nuove metodologie per favorire all'apprendimento, la socializzazione e l'integrazione sociale (art. 21 L.r. n. 18/96).

Tra i progetti finanziati si menziona il Progetto Sperimentale "Computer ed Handicap: progetto 2000" per l'illustrazione del quale nell'aprile scorso è stata indetta una Conferenza Regionale a cui sono stati invitati i Comuni, le A.USL, le associazioni di categoria e del privato sociale, i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate nonché tutti i rappresentanti politici dell'Ente Regione.

Per concludere si può affermare che questo primo anno di applicazione della L.r. n. 18 è stato senz'altro positivo.

Collaborare per un'integrazione dei Servizi

L'aspetto più emergente che si vuoi evidenziare è, l'aver creato i presupposti per un dialogo e una collaborazione tra gli operatori dei enti pubblici e delle istituzioni private che giornalmente lavorano a contatto con la realtà territoriale. Sulla loro esperienza professionale e conoscenza dei problemi si costruirà - a piramide - la nuova programmazione regionale dei servizi in favore dei disabili.

Infatti nulla, nella individuazione dei bisogni, è lasciato al caso: ogni problematica nei suoi diversi risvolti, viene studiata e approfondita dai Coordinamenti provinciali e da quello regionale, avvalendosi, laddove ritenuto necessario, della collaborazione di università e di istituti di Ricerca. Le province, infine, che coordinano ciascuno dei quattro coordinamenti provinciali, hanno potuto svolgere il giusto ruolo che la legge n.142 ha assegnato loro, quello di coordinamento e di promozione.

Certamente la strada della crescita culturale è ancora lunga e lenta ma senz'altro la L.r. n. 18/96 ha creato i presupposti per determinare una nuova politica dell'handicap che deve tendere ad individuare strumenti operativi programmatici in sinergia tra loro, strumenti che siano di supporto al portatore di handicap durante l'intero arco della giornata e si Localizzino in un progetto globale di integrazione dei servizi. Solo così si potranno realizzare quegli obiettivi di fondo che una collettività civile e progredita deve perseguire.

ALLEGATO

- 1) Delibere Giunta Regionale
- 2) Delibere Consiglio Regionale
 - ◆ n.122 del 21.1.97 "Modalità e criteri per la definizione dei programmi occupazionali e dei progetti di borsa lavoro finalizzati all'integrazione lavorativa dei portatori di handicap. Art. 16 comma 1 e art. 17 comma 1, L.R. 4.6.96, n.18"
 - ◆ n.128 del 12.2.97 "Art. 26 L.R. 4.6.96, n.18 – Criteri e modalità di attuazione degli interventi, modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa"
 - ◆ n.130 del 25.2.97 "Art. 21 L.R. 4.6.96 n.18 – Sperimentazione e accesso all'informazione – Criteri e modalità di attuazione degli interventi, nonché suddivisione del fondo."
- 3) Regolamenti regionali
 - ◆ N.46 del 3.3.97 "Integrazione lavorativa dei soggetti portatori di handicap – Modalità di presentazione dei programmi e dei progetti di cui all'art. 16, comma 6 e all'art. 17, comma 3 della L.R. 4.4.96, n.18"
 - ◆ N.47 del 3.3.97 "Composizione, funzionamento e organizzazione interna della Consulta regionale per l'handicap (art.6, comma 5, L.R. 4.6.95, n.18)".

MOLISE

REGIONE MOLISE
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	330.909
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

- non ancora si definisce -

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di handicap
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

☐ servizi sociali e assistenza

*integrazione scolastica e diritto allo studio

L.R. n.1/75 Interventi diritto allo studio

☐ formazione professionale

*lavoro

L.R. n. 24 del 8.5.95

*barriere architettoniche (circolazione urbana)

L.R. n.13 del 9.1.89

☐ edilizia

☐ trasporti

☐ partecipazione/associazionismo

☐ informazione

*sport/tempo libero

L.R. n. 26/90 art.2, lett. F

☐ altro

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera di Giunta Regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Criteri e modalità di accesso al
 finanziamento di Progetti in favore di
 soggetti portatori handicap.
 L.104/92 n.1546 del 12.5.97

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

* commissioni integrate

* servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☐ formazione operatori

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92

(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- * socio - assistenziale
- * integrazione scolastica
- * formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

Non è stato formulato alcun piano, ma sono stati erogati contributi per assistenza e sostegno finanziario in campo scolastico. Il contributo e' erogato ai Comuni.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

Se si

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L.1.289.807.520

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- *assistenza domiciliare
- *servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- *strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- *altro (rette ricovero c/o Istituti specializzati fuori regione per conseguimento diploma scuola dell'obbligo.)

Eventuali note ed osservazioni

• Il fondo e' finalizzato prioritariamente per interventi in favore di persone handicappate in situazioni di gravità.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ? SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI ☐ NO* ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☐ integrazione lavorativa
☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO* ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO* ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.I.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI ☐ NO* ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare

- *interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

☐ in Europa☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.